

## Una tavoletta della Pinacoteca di Faenza

Nella Pinacoteca di Faenza — riordinata dopo la guerra con molto garbo e decoro — si conserva una tavoletta dipinta, che il cartello inventariale attribuisce a Bittino.

È in due piani, a fondo aureo; in alto la Madonna col Bimbo, dinanzi ad un drappo rossastro, sorretto dagli angeli; sotto, una teoria di santi. Patì ripuliture e restauri, con qualche ritocco nell'oro.

A dimostrar che non sia Bettino, parole non appulcro; che non varchi la prima metà del Trecento, mi par significato dall'assenza di ogni anche menomo accento gotico; che



Museo civico di Faenza: quadretto di seguace di Pietro Cavallini.

non appartenga ad altro pittore romagnolo, deduco dall'esclusione del Baronzio, il quale ebbe caro questo modo d'arte, ma nè tentò mai cotanto rilievo, nè giunse a così intensa e sobria efficacia sentimentale. Questi due caratteri, congiunti con l'espressione ieratica e la singolare — in tanta piccolezza — monumentalità delle figure, mi confortano a risalire nel secolo verso un seguace di maestro bene amato, del romano Pietro Cavallini.